

Vinitaly a Verona

Meloni: vino e agricoltura pilastri del Made in Italy —p.21

Meloni: «Vino e agricoltura pilastri di made in Italy e identità del Paese»

«Vogliamo proteggere il made in Italy dai problemi creati da concorrenza sleale e italian sounding»
Agroindustria

La premier al Vinitaly: «Ho voluto essere qui facendo un grande sforzo»

La presidente del Consiglio rivendica la difesa in sede Ue dell'agricoltura italiana

Giorgio dell'Orefice

«Il vino e l'agricoltura sono un pezzo importate del made in Italy dell'identità del nostro Paese». È il messaggio portato dalla presidente del Consiglio, Giorgia Meloni, al Vinitaly di Verona.

Una partecipazione alla quale «tengo molto» e che «ho voluto onorare facendo uno sforzo», ha detto riferendosi alla difficile congiuntura geopolitica. «La mia presenza qui – ha aggiunto la premier – testimonia ancora una volta come il nostro Governo abbia messo l'agricoltura al centro della propria azione. Un settore che abbiamo difeso in Europa e che punta-

mo a rilanciare in Italia».

In particolare è stato necessario difendere l'agricoltura in Europa «dalla visione di chi – ha aggiunto la Meloni – voleva tutelare la natura “contro” gli agricoltori. Da chi voleva difendere un ambiente senza l'uomo. Mentre noi pensiamo che gli agricoltori siano i primi ambientalisti. Inoltre, abbiamo difeso l'agricoltura disinnescando altre iniziative pericolose per il settore che Bruxelles voleva portare avanti. Su questi temi l'Italia ha preso l'iniziativa dimostrandone la pericolosità e altri ci hanno seguito. Perché se si riesce ad essere pragmatici e credibili gli altri ti vengono dietro».

Il Governo ha inoltre messo al centro l'agricoltura ottenendo l'aumento delle risorse del Pnrr destinate al settore da 5 a 8 miliardi di euro e soprattutto con la legge sul made in Italy.

«La legge – ha ricordato Meloni – ha istituito la giornata nazionale che si celebra oggi nella medesima data di nascita di Leonardo da Vinci. Un provvedimento voluto dal Governo per sostenere il valore del made in Italy per la nostra economia e il nostro nome all'estero. E sostenerlo investendo risorse sulle filiere strategiche (tra cui l'agroalimentare) e sul made in Italy al

femminile. E proteggere il made in Italy dalla concorrenza sleale e dall'italian sounding che non provoca al nostro Paese solo un problema economico. Ma compromette anche la nostra reputazione. Per questo saremo implacabili contro chi usa il nostro nome senza la stessa qualità produttiva».

La legge ha infine istituito il liceo del made in Italy. «Siamo partiti da un tema di competenze – ha sottolineato la Presidente del Consiglio – e quindi dalla necessità di risolvere le difficoltà delle imprese nella ricerca di manodopera qualificata. Ma abbiamo voluto anche rispondere a chi riteneva che l'istruzione tecnica fosse di serie B. Contrastare l'idea che se ci si vuole affermare nella vita bisogna per forza frequentare un liceo».

In questa categoria di istruzione rientrano gli istituti agrari e ieri a Vinitaly la presidente del Consiglio Giorgia Meloni ha premiato gli allievi delle scuole che hanno prodotto i vini vincitori del concorso enologico loro dedicato. «Il vino è parte integrante della nostra cultura – ha concluso la premier – è cantato nella poesia, riportato nei dipinti, è presente nelle sculture. Occorre farlo capire ai ragazzi perché solo loro potranno poi trasmettere valori e tradizioni legati al vino alle generazioni che verranno».

© RIPRODUZIONE RISERVATA





La partecipazione. La premier Giorgia Meloni ieri a Verona per il Vinitaly